Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 16 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 195

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Questioni pellagrologiche.

Una risposta
all'articolo del medico di campagna.

Non so se la Commissione Pellagrologica, contro la quale nel N. 192 della «Patria del Friuli» si eleva accusa di inefficacia e d'imperizia, vorrà prender atto dell'articolo del «medico di campagna»; personalmente, come membro della Commissione e come medico, che pur troppo da diciotto anni si trova in contatto con pellagrosi, mi permetto di anticipare la deliberazione che la Commissione stessa sarà per prendere, e ritengo doveroso rispondere al collega su queste colonne, non potendo per l'anonimo, sotto cui si nasconde, inviargli a domicilio le mie osservazioni e gli schiarimenti; o meglio invitarlo ad una cortese intervista, col fermo proposito di convincerlo che egli, nella sostanza del suo articolo, si trova in errore.

E però vi è un'altra ragione che mi spinge a scrivere queste brevi osservazioni all'articolo. Io faccio parte da poco tempo dalla Commissione di Udine, dopo di essere stato membro di quelle di Bergamo e di Pavia, e tengo questa nomina a massimo onore poichè da anni la Commissione di Udine, colla attività illuminata, riceve il plauso e l'ammirazione delle Consorelle d'Italia che l'hanno designata centro di propaganda e di organizzazione; vanto questo non ultimo pel Friuli che in tante altre istituzioni sociali e sanitarie viene additato a modello.

E a me, ospite in Udine, possono essere concesse queste parole, che per modestia i miei colleghi non avrebbero mai detto, ma che è bene il pubblico conosca.

Ora dunque poche cose io voglio dire al collega ignorato, poichè già molte ne dissi su queste colonne sull'argomento, quando ebbi la leale e serena polemica coll'egregio D.r Sesler, che alle locande voleva sostituite le Cucine; e non voglio ripetermi. Ma se il collega amasse entrare nella conoscenza dalla letteratura pellagrologica e quindi persuadersi che le accuse ed i dubbi suoi sono infondati, gli consiglio la lettura degli *Atti del 1.o Congresso Pellagrologico di Padova*, e quelli del II.o in Bologna che, a semplice richiesta, gli saranno inviati in dono, ne sono sicuro, dal Comitato, o da me passati in lettura, non avendone personalmente che un solo esemplare; e l'abbonamento alla *Rivista Pellagrologica* edita da questa stessa tipografia Del Bianco, nella quale potrà seguire non solo le opinioni in fatto di locande e di profilassi della Commissione di Udine, ma l'andamento generale della lotta contro la Pellagra in Italia, quale si esercita da tutte le Commissione del Regno. Le quali creda, egregio collega, non sono nè ipnotizzate da noi, nè tanto prive di elementi tecnici da uniformarsi ciecamente alle circolari del Presidente della Commissione di Udine, se ne trovassero i consigli insidiosi e malefici.

Me veniamo al

nodo della questione.

E questo, mi dispiace dirlo, è proprio basato sulla mancanza di conoscenza del modo con cui *deve* funzionare la Commissione.

L'articolista ritiene, a quanto pare, che la Commissione abbia ora una scelta dei mezzi coi quali esercitare la profilassi e la cura della Pellagra. Un tempo — l'essere nel vero o no — si poteva accusare una Commissione di fare male perchè faceva in un dato modo. Si sa che ragioni pro e contro ve ne sono sempre, tant'è vero che di avvocati nei dibattimenti ve ne sono due se non più: difesa, pubblico ministero, parte civile, ecc., e tutti, a sentirli, hanno sempre ragione. Un tempo, dico, si poteva dire ad un Presidente qualunque di una Commissione Provinciale:

— Badate che voi, colle vostre locande, fate opera infruttuosa; ci vuol altro che il pannicello caldo di una pagnotta e di un pezzo di carne per 40 giorni; rifarete, se riuscite, per un paio di mesi gli organismi dei pellagrosi, ma le cause del male rimangono, ma la fiumana correrà sempre rinnovata dalle sorgenti pellagrogene. Voi fate della beneficenza, così, e questo non è il compito della Commissione; un altro spetta, o pellagrologi, alla vostra attività; è il grano guasto che dovete impedire venga smerciato, è il misero salario, è la vecchia capanna piena di muffa, sono metodi di coltura irrazionali, è l'ignoranza che si deve combattere, il dazio protettore sul grano che affama la popolazione rurale; via di lì, signor Presidente della Commissione, voi siete un inetto, voi avete il concetto della beneficenza elemosiniera e conventuale: altri uomini ci vogliono all'impresa; lasciate il posto che indegnamente occupate...

Questo si poteva gridare anni sono, veri o no fossero gli argomenti, ad una Commissione locandiera. E dico da senno, poichè io stesso pressapoco ho gridato così. Sicuro; a Bergamo, intorno al 90, l'opera della Commissione era quasi unicamente ristretta alle sole Locande Sanitarie, e nessun controllo si esercitava su di esse, e nessun medico era membro della Commissione. E allora dal sottoscritto e da altri si è detto: badate che la Locanda non basta, badate che la causa della pellagra è il mais guasto. Voi, colla alimentazione buona, curate temporaneamente, ma non vincerete la malattia, e ogni anno avrete le schiere dei vostri pellagrosi recidivi ingrossate da nuove reclute. E si mutò sistema, si ammisero i medici nella Commissione, e si inviarono i più gravi ai pellagrosari, si diffusero notizie sulla tossicità del mais, si istituirono forni rurali, si impiantarono essicatoi pel granoturco, e si sequestrarono partite di mais guasto.

Si fece quello che si fa qui ora.

E poi da una lontana Provincia venne un invito a riunire quanti da anni si occupavano dell'argomento in un convegno dove si avessero a discutere i provvedimenti presi, esaminarne gli effetti, stabilirne le norme direttive. E

gli iniziatori di questo convegno

furono il Presidente cav. Perissutti ed il Segretario Cantarutti della nostra Commissione. E il convegno diventò il Congresso di Padova, dove la questione delle Locande fu dibattuta fino all'esaurimento. E si convenne (si noti che nella maggior parte si era medici, medici provinciali, direttori o medici di ospedali, manicomi) si convenne che due fossero gli ordini di provvedimenti da intraprendersi: quelli curativi pei pellagrosi esistenti, e quelli profilattici per la prevenzione del male, per impedire che dei nuovi pellagrosi si fermassero. E fra i provvedimenti curativi per la profilassi individuale, si stabilì in ordine discendente di utile effetto: il pellagrosario, la locanda, la cucina economica. Per la profilassi: la diminuzione della coltura del granoturco, il progresso nella agricoltura, gli essicatoi, l'igiene delle abitazioni. E poi la necessità della propaganda a far conoscere che il granoturco guasto è la causa del male; necessità di una Legge che tutelasse lo smercio del mais e che imponesse — poichè in molte provincie pellagrogene non si trovavano le persone che si interessassero della questione — lacura e la prevenzione della pellagra.

E il Congresso di Bologna a cui parteciparono e deputati come Badaloni e Albertoni, e scienziati come Tamburini e Maiocchi e Gosio e Ceni, e rappresentanti di provincie lontane del Lazio e dell'Umbria che non avevano mai avuto prima d'allora rapporti colla Commissione di Udine, il Congresso di Bologna analizzò articolo per articolo il progetto di Legge e ne raccomandò la presentazione al Governo, e nel Parlamento alla Camera ed al Senato si ebbe un'ampia discussione in proposito e venne finalmente questa Legge desiderata, patrocinata da un Medico, il Ministro Baccelli. Ora, ogni buon cittadino ha l'obbligo di rispettarla e di farla rispettare, anche se non sia membro di Commissione Pellagrologica.

A questa cronistoria ho voluto accennare perchè giova che il medico accusatore, dalla voce discorde, sappia che accuse alla Commissione di Udine potrà egli formulare in quanto provi che la Commissione non faccia quanto la Legge le impone; ma

nelle accuse

del suo articolo vi è anzi la prova che la Commissione ha fatto quanto doveva fare di dovere. L'articolo 11 della Legge dice: «L'alimentazione curativa dei poveri malati di pellagra è obbligatoria».

E cosa è questa alimentazione curativa? Lo dice l'art. 32 del Regolamento: «L'alimentazione curativa è data in Locande Sanitarie, in cucine economiche od in altri o simili istituti o locali, e non potrà mai esser data a domicilio, salvo il caso che si tratti di donne in stato di puerperio o di gravidanza inoltrata o di persone che non possano muoversi». E che ufficio hanno le Commissioni Provinciali? Ecco l'art. 40 che ne determina le competenze alla lettera c) «promuovere, migliorare e vigilare il funzionamento dei pellagrosari, delle locande sanitarie, dei forni rurali, ecc.».

Ora, con buona pace del collega articolista, se egli ritiene che la Commissione di Udine batta una via errata, se la prenda colla Camera dei Deputati e col Senato che hanno fatta la Legge. La Commissione batta la strada che ha il dovere di battere. E la Legge, per quanto sia stato merito, della Commissione di Udine di aver tenuta desta la agitazione per la sua approvazione, ed averla in parte appoggiata, possiamo assicurare che non è riuscita quale la Commissione come Comitato Interprovinciale ne aveva abbozzato il progetto, poichè di molte cose dovette lamentare l'abbandono o la modificazione.

Dunque,

accasare la Commissione

di promuovere le Locande, è accusarla di fare quanto è suo dovere, e su quanto prescrive la Legge non vi può essere discussione. E quel programma che attraverso un decennio di organizzazione, di congressi, di studi, di interviste venne in sostanza concordato fra tutte le Commissioni del Regno, è quello che si cerca di attuare pure dalla Commissione di Udine, di cui sono membri Medici come il Prof. Fratini, il Prof. Berghinz, il Dott. Celotti; e può quindi sfuggire alla taccia di non essere tecnica in linea sanitaria.

Ma l'articolo del medico di campagna lascia in chi si è, anche superficialmente occupato, dell'argomento, una dolorosa impressione, poichè si pensa con un senso di sconforto alle insormontabili difficoltà della propaganda. Tutto l'enorme lavoro compiuto della Commissione in ottemperanza degli altri punti della Legge, e cioè l'ospitalizzazione dei pellagrosi più gravi nei pellagrosari, l'interessamento attivissimo sulla sorveglianza del commercio del mais, sul miglioramento delle abitazioni rurali, sulla diffusione dei campi sperimentali per il miglioramento della coltura, la sostituzione del granoturco con altri prodotti, la diffusione dei precetti igienici sotto forma pratica di almanacchi, calendari, opuscoli, gli eccitamenti ai sindaci, ai medici, i concorsi banditi, la distribuzione del sale ecc., tutto ciò è considerato come zero, e pare anzi che non se ne conosca l'esistenza.

E invece tutto questo, egregio contradditore, è appunto ciò che rende — qualora non ne fosse imposta la effettuazione per Legge — accettabile il provvedimento della Locanda anche a chi, come me, l'ha, quando rappresentava il solo istituto pellagrologico, combattuta. E la rende accettabile poichè per il pellagroso che non sia da ospitalizzarsi o che alienato non passi a carico provinciale, qualche cosa bisogna pur fare.

Sapevamcelo che se in ogni pentola di pellagroso potesse per tutto l'anno bollire il pollo, la sarebbe

gran fortuna

e che l'alimentazione curativa protratta per tutto l'anno, anzi per tutta la vita, farebbe scomparire la pellagra; ma di grazia, con quali mezzi vorrebbe il nostro contradditore sopperirvi? Si lamenta, a quanto pare, come eccessiva la spesa di L. 7716.13 per le Locande del Friuli per 80 giorni di cura; ma per 365, non ne occorrerebbero 50.000 di lire?

E la Commissione non ha finora facoltà di imporre balzelli o di contrarre prestiti per sopperire alle spese di un programma sì vasto. Ecco la vera ragione della fortuna della Locanda. Essa rappresenta il massimo utile col minimo mezzo.

Ma neppure è giustificata l'accusa.

Poichè la Commissione di Udine, fautrice del sistema delle Locande, non è affatto ortodossa. Essa ha anzi raccolte le voci degli oppositori che ammonivano, portando vasi a Samo del resto, esser questo sistema insufficiente a togliere le radici del male e apportatore di risultati troppo transitori e modesti. Ed ha fatto buon viso alla Cucina Economica dell'egregio dott. Grillo, ed ha istituito le distribuzioni continuative di pane ad integrare e prolungare l'azione della Locanda. Ma la Commissione non può svolgere il suo programma al di là dei mezzi di cui dispone.

Non sarebbe, per esempio,

ottimo provvedimento

che invece di esser tributari del Pellagrosario di Mogliano; a cui dal Friuli si inviano malati, la Commissione pensasse ad istituire un grande Pellagrosario Friulano nelle adiacenze p. es. di Udine, magari in prossimità del Manicomio, e nel quale concentrasse fino a guarigione assicurata tutti i frequentatori delle locande disperse, e poi in una Colonia Agricola accogliere i convalescenti ed i predisposti? Ma la base economica per far questo? Chi ci darà le 500.000 lire per l'impresa?

Ma l'articolista si domanda: non si potrebbe ottenere cogli identici mezzi vantaggi maggiori? Egli però non risponde alla sua stessa domanda. La sua è una campagna distruttiva contro la Commissione, ma non ha programma ricostruttivo, non pone neppure sul tappeto alcuna proposta. Poichè tale non dovremo ritenere quella di distribuire la somma tra le Congregazioni di Carità per sussidiare gli ammalati poveri pellagrosi dei comuni. Dividete le 7700 lire fra i pellagrosi della Provincia, e di che valido sussidio potrà giovarsi per l'alimentazione di un anno ciascun pellagroso? e non sarebbe in sostanza sostituire le Congregazioni alle Commissioni pellagrologiche?

Si cambierebbero le persone e le cose resterebbero immutate.

Ma non sarà questo, credo, l'intento del medico di campagna. Che se ciò fosse, per conto mio l'assicuro che, se desidera prender parte attiva alla lotta contro la pellagra e cimentarsi anche ufficialmente nel campo pellagrologico, per esplicare un programma che meglio del nostro possa tornar di utile alle popolazioni rurali ed ai pellagrosi, cederò di buon grado il mio posto, colla coscienza però di aver fatto qualche cosa di bene, e di poterne fare ancora, anche senza la veste ufficiale di membro di una Commissione.

I bisogni sono tanti

e così vasto è il campo d'azione da rimanere a tutti qualche cosa da fare.

Le istituzioni certamente si evolvono e la formola riconosciuta oggi ottima dall'universale può essere dimostrata insufficiente domani, ed è saggio e prudente l'investigare se nella opposizione, a ciò che pure ritenemmo efficace ed opportuno, non si contenga la verità di cui potremmo col tempo esser fatti persuasi, e cercar di sperimentarla senza pregiudizio o rammarico.

Ma per demolire logicamente senza distruggere e fare intorno a sè il deserto, occorre conoscere l'edificio che si vuol abbattere nella sua compagine e nella sua essenza; e qui davvero l'egregio collega non ha dimostrato di essere, intorno alle funzioni della Commissione pellagrologica, sufficientemente illuminato.

E per mio conto, ho finito.

D. G. Antonini.

La donna e il voto amministrativo

E' la questione di cui tutti i giornali, grandi e piccoli, tanto del Nuovo che del Vecchio Continente — e forse anche del Nuovissimo, chi sa? — si sono occupati, alcuni propugnandola seriamente, altri sorridendo ironici. I giornali illustrati ci hanno mostrato *Madame* e *Madamoiselle B*, *Mis X* e *Mrs Y*, le une sui brillanti *boulevards* parigini, le altre nelle *squares* popolose, con in mano un vessillo, in cerca di seguaci;... e poi assembramenti, *meetings*. Invasioni alla Camera inglese, una specie di Forte Chambrol... e gli uomini che rimandavano le intraprendenti future elettrici alla *nursery* ed alla cucina.

E' dunque d'una questione palpitante d'attualità che in un elegante volumetto edito dal Solmi, di Milano, è giunto alla seconda edizione, s'occupa il conte avv. Scapinelli, sottoprefetto, persona di vasto ingegno e di rara competenza; e pure un'autorità in materia è il deputato on. Lucchini che dettò la prefazione.

Il merito grande del libro è ch'esso riesce ad interessare ogni classe di lettori: i giuristi come i profani, gli uomini come le donne, con la sua logica simpatica e serrata, con una vivacità d'argomentazione non comune, con la lingua pura, lo stile elegantissimo e piano.

Proponendosi l'autore di trattare il suo argomento dal punto di vista sociale giuridico e morale, lesse egli nei primi capitoli la

storia della donna ne la storia.

Negli antichi popoli d'Oriente non eravi concetto di libertà e di personalità umana ed era in vigore la poligamia; poligamia, presso gli Ebrei, moderata soltanto dalle leggi di Mosè; gli Egizii ed i Greci erano favorevoli alla libertà della donna, i Romani pure con la legge *Papia Poppea* e la legge Claudia. Il Cristianesimo eleva la condizione della donna; il Medio Evo, ne ha talvolta, un culto esagerato. In fatti nel Medio Evo, a la parola *foemina* si sostituì *domina* (padrona) ma le considerazione fu dal lato del sentimento, non dal lato giuridico. E vediamo i padri chiudere le loro figlie in convento, per lasciare l'intera sostanza a l'erede del nome.

E via, via, sino alla Rivoluzione francese, sino ai nostri giorni, l'autore narra, aiutato da citazioni e da statistiche, de la condizione giuridica della donna. Di speciale interesse sono i capitoli che tessono la storia particolareggiata della legislazione italiana nel secolo XIX.

* * *

Dopo aver dimostrato la capacità giuridica ed amministrativa delle donne, con dotti articoli e citazioni tolte dal conte di Franqueville, dal Saredo, da Stuart Mill, da Proudhon, l'autore passa in rivista, per isfatarle, le principali obbiezioni che si sono fatte al raggiungimento del diritto elettorale amministrativo da parte dell'eterno femminino.

E la prima è questa.

«La donna» dicono gli oppositori «è la regina della famiglia, in essa esercita la sua missione benefica, salutare, santa; non distogliamonela dunque, non portiamola nelle battaglie elettorali che potrebbero recarle disinganno e dispiaceri, che potrebbero farle perdere l'innata gentilezza e la soavità dei modi che la rendono tanto cara».

Ma questo ribatte «l'autore», aveva valore un secolo fa «La vita pubblica, allora si fermava davanti l'uscio di casa, entro la quale l'occupazione principale era formata dagli interessi domestici. Ma ora la stampa periodica ha raggiunto l'apogeo, il limite massimo del buon mercato, e, per conseguenza della sua diffusione, cosicchè non avvi famiglia che non legga un giornale, e per questa via, l'agitazione de la vita pubblica si infiltra fra le pareti domestiche.... Accadendo talvolta che i figli abbiamo opinioni differenti dal padre, nasce tra di loro una discussione che può farsi viva ardente, e la famiglia diventi così un piccolo torneo in cui si combattono lotte di parole su questioni politiche, giuridiche ed amministrative. E' invero a credersi che la donna non possa rimanere ascoltatrice indifferente a quelle discussioni domestiche.

Essa pertanto vi prende parte, porta fra i discutenti parole dettate da «quell'ingegno» come disse Ruggero Bonghi nella sua conferenza sul secolo 1789 1889 «da quell'ingegno di donna, a cui la mente non si muove, se non la riscalda il cuore» — parole ispirate da equità e giustizia, se non fosse altro che per conservare tra i suoi cari la calma e ricordare loro, con la gentilezza dei suo modi, di non oltrepassare i limiti di una discussione serena, degna di liberi cittadini. Benefiche discussioni, in cui dottrina e cuore, esperienza e sentimento si collimano, dalle quali l'uomo esce rinfrancato — ed in cui la donna è ben lontana dal perdere l'innata gentilezza».

* * *

Nel capitolo XVI (ce n'è 23 e tutti interessanti) l'autore risponde ad un'altra

comune obbiezione.

«La donna è di cuore troppo tenero, facile a commuoversi; perciò agisce più per impulso del sentimento che per riflessione de la mente: quindi gli atti suoi sono spesso poco ponderati». Ma, in realtà l'istruzione femminile odierna non ha fatto passi da gigante? non ha raggiunto una gran diffusione? «E' stato scoperto infine «sono parole della illustre Sandor» che le donne, hanno ingegno pronto e percezione vivace. E' perciò importantissima, per loro, la disciplina intellettuale, sia per migliorare la loro facoltà comprensiva, sia per frenarne l'esuberanza ingannatrice perchè troppo precoce» in modo che «i palpiti del cuore, pur non restando soffocati, restano moderati dallo studio ed agli effetti non del tutto benefici della generosità inconsulta sostituiscono quelli, di durata più sicura della generosità ponderata.

E il Gabba scrive «Ha poi la donna più forti impulsi al bene, poichè l'amore è la sostanza e il compendio della sua vita e l'amore la porta naturalmente alla fede. Quindi in lei sono meno facili le passioni che fuorviano la mente, meno facili gli accessi che abbrutiscano l'indole, quindi nelle sue azioni avrà maggiore serenità, avendo ella l'idealità, delle cose gentili ed oneste e sentendo più altamente, più rettamente e più fortemente di molti uomini».

Altra obbiezione, tolta dal Blüntschli, è questa. «Anche nelle famiglie è utile la divisione del lavoro. Lasciare alla donna la cura dell'educazione dei figli è cura abbastanza grave: la donna che sa educare alla patria figli onesti e laboriosi è allo Stato più utile di quella che esercita diritti politici.

Sta bene, ma l'autore non vuol chiamare la donna a coprire cariche pel disimpegno delle quali necessita un impiego di tempo considerevole — ma un tempo considerevole non si richiede per esercitare il diritto di voto. Infatti, per la formazione delle liste la donna non perderà gran tempo, bastandone assai poco per rivederle e per reclamare, nel caso che fossero lesi i diritti della società. E per le elezioni, la donna dovrà perdere gran tempo? Occorre qui riflettere che si tratta di dare il voto di fiducia a persona, che, generalmente parlando, vive nel paese e quindi legami di amicizie, di parentele, o per lo meno, di conoscenza, intercedono fra gli eligendi e gli elettori? e che per dare il voto la cosa richiede pochi minuti?

Ultima obbiezione e più grave è quella che si basa sul dubbio della libertà e indipendenza del voto della donna, il quale non sarebbe che il voto del marito, del padre, del fratello o del confessore; ma l'autore non ammette in linea assoluta che la donna subisca l'influenza dell'uomo, citando anche il motto *Cherchez la femme*, che a suo avviso, ci indica nella donna una forza immensa, regolatrice de l'umano agire «E poi, dice il Saredo» anche se così fosse, non vi sarebbe nessun male, e non sarebbe piccolo vantaggio che il marito dovesse necessariamente discutere la questione con sua moglie, che il voto non fosse più un suo affare esclusivo, ma un affare Comune. E poi l'uomo sarebbe spesso obbligato a trovare in favore della sua maniera di votare delle ragioni abbastanza oneste per decidere un carattere più retto e più imparziale a servire sotto la sua stessa bandiera, e, grazie all'influenza della moglie, rimarebbe fedele ad un'opinione sincera.»

* * *

E la conclusione del simpatico volumetto che, nella questione vuol lasciare tutta la più squisita femminilità a la donna è «Ella acquisti sempre influenza nelle famiglie colla gentilezza dei modi: — sulla sua bandiera di lotta sia pur sempre scritto un motto magico e divino — *Amore* — ma l'amore non sia l'unica arma colla quale la donna abbia a lottare; nella legge essa ne deve trovare un'altra certamente meno carrezzevole e gentile, ma più forte, più energica ed efficace».

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Grazie Rinaldis.

Ieri, 14 agosto, nella Chiesa di S. M. dei Battuti furono sorteggiate N. 17 grazie a vedove e povere della parocchia di S. Vito;

La sorte favorì le seguenti:

Petris Caterina d'Ignoto, Nadalin Virginia fu Pietro, Cimarosti Maria fu Antonio, Brun Maria fu Pietro, Gregoris Teresa di Giuseppe, Quitan Anna fu Domenico, Gregoris Maria di G. Batta, Nonis Lucia fu Luigi, Furlan Natalina di Antonio, Nonis Rosa fu Pietro, Del Mei Maria fu Francesco, Simonati Rosa fu Antonio, Gregor Santa fu Angelo, Lena Maria fu Francesco, Fogolin Angela fu Lodovico, Papaiz Maria fu Antonio,

Vito d'Asio.

— Disgrazia evitata per miracolo.

Caronte ci scrive da Anduins, in data 14:

Poco mancò che oggi alle dieci ant. non accadesse una grave disgrazia.

A due chilometri da Pie Lungo e precisamente al primo ponte, una caretta, con sopra due giovani e due donne di Pantianicco, perduta la scarpa freno, costrinse il cavallo a darsi a precipitosa corsa per la rapida discesa, andando l'animale a sbattere contro un muro, ove fortunatamente cadde morto sul colpo, salvando le quattro persone.

Un ciclista, certo Augusto Zontone di Buia, si salvò per miracolo dall'investimento della caretta, gettandosi contro il monte.

Rivignano

— Calzolaio suicida.

15. *(Alfa)* Stamane alle ore 4 circa nel vicino paese di Teor si suicidava il calzolaio Piantoni Domenico cinquantenne.

Dopo essersi coricato sul letto aveva mandato la propria moglie Zanello Giuditta alla messa ordinandole di chiuder bene l'uscio di casa, desiderando riposare.

Tornata dalla Chiesa la povera donna rinvenne il proprio marito, immerso nel sangue rantolante negli spasimi dell'angonia.

S'era inferto un colpo di trincetto al collo. Il medico subito accorso non potè che constatarne il decesso.

La nevrastenia che da lungo tempo lo travagliava fu la cagione del suicidio.

S. Daniele.

— Consiglio Comunale.

15. Alla seduta del consiglio comunale di domani, si tratterà in seconda lettura circa l'assegno al Comitato per i festeggiamenti inaugurali del ponte sul Tagliamento; le comunicazioni della deliberazione municipale 1 giugno 1906 per i prelevamenti di riserva.

Vi sarà un'interpellanza di sette consiglieri per ottenere dal sindaco e dalla giunta municipale, esplicita dichiarazione se intendono mantenere ferme le dimissioni date.

Seguirà la nomina del sindaco, di 4 assessori effettivi e due supplenti.

Palmanova

— Consiglio Comunale.

Ieri il consiglio comunale, in prima e seconda lettura autorizzò la Giunta a provvedere la somma di lire 75.000 occorrenti per l'acquisto del palazzo detto del Comando ed altri immobili di proprietà del demanio.

La firma del contratte verrà fatta il 26 corrente mese ed il comune ne andrà in possesso un mese dopo.

— Il telefono e le sacre insegne.

Il comune di Bicinicco ha concesso il nulla osta per il passaggio del filo telefonico pel comune purchè i pali siano collocati ad una altezza sufficente a non ostacolare il transito delle sacre insegne nelle processioni religiose!

Villa Santina.

— Buone usanze.

Le famiglie ing. Gaspare di Gasparo ed ing. Giuseppe e Bernarde Carpenè in luogo di fiori offrono L. 30 alle Congregazione di Carità di Villa Santina per onorare la memoria dell'amato cugino Pietro Morocutti.

Per lo stesso scopo il d.r Arturo Magrini l. 5. Il comm. d.r Ignazio Renier l. 10. Il d.r Guido Benedetti l. 5. La Presidenza anche a nome dei poveri di questo Comune esterna a tutti loro le più sentite grazie.

Tolmezzo.

— Si rompe la clavicola cadendo di bicicletta.

15. — Ieri sera la guardia di Finanza Capriotta Pasquale della locale Brigata se ne tornava a Tolmezzo in bicicletta.

Arrivata verso le 18 vicino a Terzo dove la strada è un po' stretta, causa la cattiveria d'un carradore che non volle fargli largo, la guardia nella fretta dello smontare, cadde, battendo malamente la spalla sinistra a terra.

Sollevato e trasportato a Tolmezzo il D.r Cominotti nella sua casa di cura gli riscontrò la frattura della clavicola alla spalla sinistra, lesione che giudicò guaribile in circa giorni 25.

Il Capriotti in conformità a quanto prescrive il regolamento militare per le malattie guaribili in più di 3 giorni fu stamane accompagnato all'ospitale militare di Udine.

— Gli incerti delle lavoratrici carniche.

Pure ieri venne trasportata in casa di cura del D r Cominotti, perchè le riducesse una grave lussasione alla spalla sinistra certa Jop Maria d.ta Tramontin d'anni 60 di Illegio.

La povera donna riportò tale lesione traumatica cadendo da un monte mentre scendeva carica di un pesante gerlo.

Guarirà in circa un mese.

— Conferenza Bellina.

Il sig. Bellina, segretario della Camera di lavoro di Udine tenne stassera al Teatro De Marchi una conferenza sul tema «Coalizzazione operaia».

Poco pubblico accorse ad udire il sig. Bellina.

Cividale

— Onoranze a S. Paolino.

Domenica prossima, 19 agosto, avranno principio le solenni onoranze, che Cividale si prepara a tributare alla memoria del grande Paolino.

Al mattino, nei locali del seminario, si riceverà la banda di Artegna che spontaneamente si è offerta per questa occasione; quindi dal seminario, percorrendo il viale Foramitti, entrerà suonando in città.

Dopo la consacrazione di S. E. mons. Pelizzo, che avrà luogo nel Duomo, ed alla quale si prevede un immenso concorso di popolo, la banda farà ritorno in Seminario, dove sarà dato un ricevimento.

Dopo pranzo, la nostra banda terrà concerto sulla piazza del Duomo.

Alla sera avrà luogo una straordinaria illuminazione del Seminario con concerto della Banda di Artegna. Il pubblico avrà libero l'accesso nei cortili del Seminario e nelle adiacenze.

Il Municipio ha provvisto perchè i forastieri possano regolarmente visitare i nostri preziosi monumenti fra i quali: il Museo Archeologico, l'archivio ex Capitolare e la Biblioteca il Tempietto Langobardo, la chiesetta di S. Biagio, in borgo Brossana, la tomba dei Duchi Longobardi Ratchis e Pemmone sito nella chiesetta di S. Martino; la Pala del Pellegrino nella chiesa di S. M. dell'ospitale ecc.

Intanto si lavora alacremente per la pulizia della città e per gli addobbi affidati alla direzione del sig. G. Buttera.

Il Comitato ha intavolate le pratiche colla Società Veneta per ottenere che i biglietti di andata e ritorno, emessi nella prossima settimana, dalla stazione di Mestre per Cividale, abbiano la durata di tre giorni, a cominciare da sabato 18 corr.

A ricordare degnamente i solenni festeggiamenti è stata coniata una medaglia portante sul dritto l'effigie di S. Paolino, presa dalla Pala del Pellegrino dall'altar maggiore del Duomo.

Uscirà pure un numero unico, in edizione di lusso, con copertina artistica riproducente il cartellone manifesto delle Onoranze Paoliniane, e con trenta illustrazioni intercalate nel testo che conterrà articoli di vari colaboratori, fra i quali notiamo i seguenti nomi: prof. sac. G. Ellero, prof. Trinco, prof. Paschini, prof. Leicht, prof. Della Torre, mons. Tinti, prof, Valle, sac. Pascoli, sac. Paschini, mons. Tessitori, avv. G. Brosadola, sac. Zuliani, mons. Marcuzzi, L. Suttina. L'articolo di presentazione è fatta dalla Presidenza del circolo di S. Paolino.

— Scarcerazione.

Quel ragazzo Oliviero Antonello di Ugo, che fu condotto alle nostre carceri, essendo stato arrestato a Faedis per furto di calce del valore di pochi centesimi, fu oggi scarcerato e messo in libertà provvisoria.

Sollecitò le pratiche relative lo stesso Procuratore del Re del vostro Tribunale.

Maniago.

— Siccità.

(Italo) Le nostre campagne di giono in giorno vanno deperendo per mancanza della pioggia che da molti giorni si va implorando invano.

E dire che da anni non s'eran viste qui campagne così floride e tanto promettenti.

Pordenone.

— Arrivo di truppa.

Giunse stamane proveniente da Bologna il 12.o Reggimento Cavalleria Saluzzo.

Si fermerà qui sei o sette giorni, proseguirà poi per la vostra città per unirsi aglialtri reggimenti per le prossime manovre.

Col reggimento arrivò anche un ufficiale del Principato di Bulgaria che assisterà alle esercitazioni.

— Apertura della caccia.

Varie comitive di cacciatori partirono stamane per tempo alla caccia della quaglia e pernice, nelle nostre campagne.

Se la loro partenza fu allegra perchè animati di buone speranze, il ritorno fu scoraggiante perchè poche furono le compagnie che poterono ammazzare mezza dozzina di quaglie. La pernice fu... solo vista.

La scarsità di selvaggina è attribuita alla grande siccità.

La morte di un illustre vegliardo.

Oggi, nelle ore pomeridiane, spirò il cav. Vendramino Candiani. Presidente dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele.

Fu il primo sindaco di Pordenone, e in questa sua qualità ebbe, nel 1867, ospite in casa propria il generale Giuseppe Garibaldi — al cui ricevimento egli provvide a tutte spese proprie. E si ricorda che in tale occasione il generale lasciò al Sindaco cav. Vendramino Candiani il proprio ritratto, con dedica di suo pugno.

Anch'egli, in qualità di assessore aveva partecipato, col podestà G. Poletti, alla dimostrazione del 1861 nel 18 maggio, per l'apertura del primo parlamento italiano a Torino: una passeggiata di due ore, in vettura e a piedi, dalle 10 alle 12, nei pubblici giardini, affinchè i viaggiatori che passavano coi due treni da Udine a Venezia (ore 10) e da Venezia a Udine (ore 12) li potessero vedere e divulgare la notizia delle feste che i nostri patriotti avevano organizzato per quel giorno. In seguito a che, furono destituiti e il Podestà e gli assessori (oltre il venerando cav. Vendramino, i signori Giuseppe Galvani ed Emilio Fossati); e dovettero pagare la multa scampando al carcere ed alla deportazione.

«Il cav. Vendramino Candiani era persona colta; e pubblicò vari scritti, cui fra un Catalogo della pinacoteca comunale corredato da varie notizie biografiche; ma l'opera sua maggiore sono i *Ricordi Cronistorici* di Pordenone, prezioso lavoro; dove la nostra terra è illustrata in modo completo fino ai principii del secolo in corso.

Egli fece del bene alla sua città in molte occasioni. Fu un temperamento equanime, alieno dagli odi e dai rancori che affliggano la nostra vita pubblica. Fu buono, e istituì e resse l'Asilo infantile con amore di padre; e anche in parecchie altre istituzioni prestò l'opera sua zelante. Perciò egli resterà nelle memorie della città nostra come uno dei cittadini più benemeriti.

La sua morte sebbene attesa per il grave stato in cui si trovava e per la tarda età produsse profondo dolore.

Pozzuolo.

— I licenziati dalla R. Scuola pratica di agricoltura.

Il giorno 13 corrente ebbero termine gli esami nella R. Scuola Agraria di Pozzuolo.

Negli esami di promozione dal 1.o al 2.o corso si ebbero 10 promossi su 15 candidati, ed in quelli di promozione dal 2.o al 3.o su 12 candidati 7 furono promossi.

Negli esami poi di licenza, con l'intervento del Comm. Giovanni Patanè, Ispettore al ministero di Agricoltura, del Sindaco e del Rev.mo Pievano di Pozzuolo, rappresentante il Comitato Amministrativo, si ebbero, su 16 candidati, 12 licenziati a primo scrutinio, e cioè:

Aliatere Filippo S. Daniele, Bianchi Luigi Udine, Brovedani Vincenzo Villasantina, Chizzola Giovanni Cimpello (Pordenone) Fancello Bernardino S. Vito al Tagliamento, Lorenzutti Virgilio Pradamano, Minini Pietro S. Lorenzo di Sedegliano, Nazzi Colombo Pozzuolo del Friuli, Petronio Ilio Udine, Prodrecca Erminio S. Pietro al Natisone, Rizzi Antonio Cividale, Scagliarini Amato Jalmicco (Palmanova).

Questi risultati, certamente confortanti, dimostrano che questo benemerito Istituto continua ad avere vita prospera e rigogliosa.

Cronaca Cittadina

Servizio Radiotelegrafico

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Pannonia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestra.

Le feste di ieri

L'estrazione della tombola

La disposizione dei palchi, per le autorità, per la Presidenza, per la stampa, per il Comitato e per il pubblico era bene ideata e comoda.

Il pubblico accorso all'estrazione della tombola era quello che si dice numeroso: la piazza per un buon tratto era totalmente occupata di gente; la Riva offriva il solito colpo d'occhio magnifico e le mura del castello e il ballatoio dell'elegante campanile e le finestre delle case prospicienti sulla piazza erano «segnati» da linee di teste umane.

Dalla Riva, specialmente, partivano segni d'impazienza; non avevano tutto il torto. L'estrazione della tombola doveva principiare alle 5 pom. e invece non cominciò che mezz'ora più tardi. Non si riusciva mai ad avere di ritorno tutti i bollettari.

E la musica tornava dacapo con la solita marcia, tirandosi addosso una valanga di fischi immeritati.

O che colpa ci aveva essa, del ritardo?

Finalmente, risuonò il primo squillo di tromba, poi il secondo, il terzo...

Intanto andavano popolandosi le tribune; fra le autorità notammo il Consigliere di Prefettura cav. Dell'Agostino in rappresentanza del Prefetto; il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il maggiore Marcotti, il capitano dei carabinieri Tavolacci; il commissario cav. Antoniazzi; il medico comunale dott. Marzuttini, il segretario comunale avv. Gardi, l'ispettore dei vigili Ragazzoni, i membri del comitato cav. De Paoli, e avv. Ermete Tavasani; il segretario dell'Unione esercenti sig. Scoccimarro.

Il comitato per l'estrazione della tombola era presieduto dall'assessore Giuseppe Conti e vi facevano parte per la congregazione di carità i signori Enrico Bruni ed Enrico Zilotti; incaricato della Direzione del lotto Giuseppe Gervasoni rappresentante del Governo; Delegato rag. Raffaele Sabbia.

Le cartelle vendute sono 6069, 303 più dell'anno scorso.

Dopo l'ultimo squillo di cornetta di Giovanni Paolini, l'usciere Covis estrasse il primo numero: uscì il 90. Lo strillone — il ben noto strillone Adami — col suo portavoce cominciò ad annunziare al pubblico i numeri. Dopo il 90 uscirono il 19, 52, 24, 8, 68, 40, 76, 2, 67, 45. E qui cominciarono le prime urla di cinquina; nessuno però si presentò. Continuò l'estrazione: 55, 85, 46, 29, 73, 27, 25, 60, 9. Ecco avanzarsi un giovanotto elegante, vestito secondo l'ultimo «chic», col ventaglio nel taschino della giacca, presentarsi a ricevere la cinquina.

Ma aveva fatto fiasco. I cinque numeri erano notati sulla cartella ma sparsi nelle due righe. Fischi e urla lo accompagnarono nella discesa dal palco. Segue l'estrazione: 17, 14 il ventiduesimo estratto.

— Cinquina! — Si presentano in due: *Giorgion Antonio* muratore di Bicinicco e la signora Ferrante Giuseppina di Udine.

Ed è pagabile per entrambi.

E si riprende la sortizione.

— 18. 16. 31. 39. 43, 20, 5, 50. 72. 61. 49. 89, 53, 56, 47, 41, 33, 66, 69. 84. 75, 81...

— Tombola!

Accompagnato dalle immancabile urla si presenta il possidente udinese Angelo Pesante.

— Pagabile!

L'ultimo numero fatale: 12. Tombola seconda!

Dalla china del castello scende a gran passi, facendosi laggo alla meglio, spinto dal proprio figlio, un contadino.

— Tombola, ripete ogni tanto, con quanto fiato gli resta.

Il pubblico ride, urla e fischia.

Ad un tratto, il palco del Comitato è invaso da quattro persone: Pignoni Attilio falegname di Tricesimo, Castenetto Leopoldo falegname di Udine, Nicli Agostino contadino di Rive d'Arcano, Cossettini Massimiliano contadino di Pagnacco. E tutti han vinto. Si dividono 100 lire ciascuno e son contenti.

E noi contenti che la tombola sia finita!

Le corse ciclistiche.

Sono le 6.20. E le corse dovevano cominciare alle 5.45!.. Ma ormai non c'è rimedio.

Il pubblico abbandona la pista: per gli ostinati che vi rimangono, c'è un automobile che gira a dar loro la caccia, guidato dal signor Antonini, della ditta Antonini e Pistoni; ci sono poi carabinieri e guardie che pazientemente vanno a snidare gli ultimi, gli ostinatissimi.

Vengono i ciclisti qualcuno a testa scoperta, altri con certe cuffie di maglia che sembrano (sia detto «con buon rispetto parlando») usciti dall'ospedale. Amici e conoscenti li salutano. Ed essi girano, girano cinque, sei volte la pista, per allenarsi: il comitato (cav. G. B. De Pauli, avv. E. Tavasani e G. Hocke), la Giuria che sta in apposito elevato palco dirimpetto a noi, hanno un bel suonare, mandare «staffette» ciclistiche... non si riesce a farli fermare.

Gara Friuli.

Finalmente, alle 6.45, la prima batteria è a posto, al traguardo — ciascun corridore sostenuto da un amico che al segnale lancia con una spinta il garreggiante.

I.a squadra. Corrono: Barnaba Attilio di Buia, Cassi Celso Diego di Latisana, Marchetti Emilio di Udine, Sonvilla Erasmo di Udine, Tonellini Antonio di Udine, Pagan Antonio di Trieste. Giungono: primo, Cassi; secondo. Barnaba.

II squadra. Corrono: Ciriani Alvise di Udine, *Rosso* di Joanniz, Vau Giuseppe di Udine, Plaino Giovanni di Udine e Pace Nicola di Trieste. Giungono: primo, Vau Giuseppe; secondo Ciriani. Buon ultimo, il Pace di Trieste, che raccoglie messe abbondanti di fischi.

III squadra. Corrono: Floretti Giacomo, Babbini Luigi, *Emiliani*, Jacob Gino, Tonon Alberto, Fumolo Guglielmo, tutti di Udine. Giungono primi: Babbini e Floretti.

Le tre corse si compiono senza incidenti.

Capitombolate.

E veniamo alla decisiva, fra i due primi arrivati di ciascuna squadra.

Corrono: Floretti Giacomo, Babbini Luigi, Ciriani Alvise, Vau Giuseppe di Udine, Barnaba Attilio di Buia, Cassi Celso Diego di Latisana.

Per due giri, le cose vanno liscie: la corsa è interessante, i corridori procedono quasi in gruppo *serrato* il Cassi e il Barnaba alla testa. Al terzo ed ultimo giro, si vedono venir innanzi soltanto questi due, in «grande volata»: ma contemporaneamente, ecco parte del pubblico riversarsi a quel punto della pista ch'è di fronte alla chiesa delle Grazie...

Nel gareggiare, due ciclisti s'erano trovati così a ridosso, che le loro pedinelle si urtarono: e quei due capitombolarono e gli altri due che venivano loro dietro immediatamente capitombolarono anch'essi...

Vi fu un momento di trepidazione: con quella velocità, quei giovanotti si sono spaccati la testa, indubbiamente!... Ma per fortuna, questo non era avvenuto. Mentre si correva verso quel punto, per apprendere i particolari della disgrazia, ecco uno dei caduti venire avanti sul suo «cavallo di ferro» e affrettarsi, anche, per guadagnare il terzo premio; poi, correre fino al traguardo un altro, per vincere il quarto...

Ma, e gli altri due?...

— Si son fatti male, gli altri?

— Eh no: vengono pur avanti, camminando!...

V'erano sul luogo i medici: Marzuttini, Murero, Luzzatto e Cesare: ma sulle prime non ci fu bisogno di prestazioni.

— Aial fatt mâl une vore? — domanda il dott. Cesare ad uno di essi.

— No: o soi colad domenie, lò! — questi gli risponde.

Fra i caduti, contrastano: s'incolpa il Vau di esser causa del piccolo disastro.

— Ti ocorares dutt el zardin a to disposizion!... — gli grida uno.

— Ustu che o' vodi parsore el stecád?... — gli rimbecca il Vau.

E poichè il contrasto si prolunga, interviene qualche membro della Presidenza a placare gli animi... E quando si sono raffreddati, uno o due fra essi si ricorda delle ammaccature riportate e si fa medicare: son cose leggiere però; qualche escoriazione alle mani, alle gambe e in qualche altra parte del corpo, guaribili in pochissimi giorni.

La giuria assegna i premi come segue:

I, medaglia d'oro grande e un oggetto di valore (dono speciale dell'Unione velocipedistica udinese) a Cassi di Latisana; II, medaglia d'oro a Barnaba di Buia; III medaglia d'argento grande a Babbini di Udine; IV medaglia d'argento a a Ciriani di Udine.

Gara traguardi.

Alla gara traguardi — che riuscì più interessante — presero parte: Floretti Giacomo, Babbini Luigi, Ciriani Alvise, Barnaba Attilio, Marchetti Emilio, Jacob Gino, Sonvilla Erasmo, Plaino Giovanni, Degan Antonio, Pace Nicola, Fumolo Guglielmo.

Tutti i traguardi li segnò Attilio Barnaba, applaudito entusiasticamente dal pubblico che si era vivamente interessato della sua sorte.

Alla gara finale giunse egli pure il primo, II Marchetti, III Floretti e IV Babbini.

Nella premiazione furono soppressi il secondo ed il terzo premio dei traguardi, perchè, compiuti tutti da uno solo.

Il Barnaba vinse due premi in questa corsa: oggetto di valore (dono dell'Unione esercenti) perchè toccò il maggior numero dei traguardi e medaglia d'oro perchè giunse primo nell'ultimo giro; gli altri tre, ebbero: Marchetti medaglia d'oro; Floretti e Babbini d'argento.

* * *

La giuria era composta dei signori: De Pauli Alessandro, Trevisan rag. Tullio e Rubbazzer dott. Otello.

Le corse terminarono alle ore 20 circa.

I fratelli Filipponi.

Nel loro Deposito-recapito in via Daniele Manin, avevano ieri una vera Esposizione di Santi, di Gonfaloni, di Cuori votivi, di apparamenti ecclesiastici. Di continuo la folla si fermava ad ammirare; molte contadine si facevano, passando il segno della Croce, parecchi dei loro compagni si levavano divotamente il capello.

A titolo di onore noi ricordiamo fra le cose espostevi, una bandiera *del Carmine* (non era detto se di una confraternita o delle figlie di Maria), bellissimo lavoro in agopittura su disegno e pittura di essi fratelli Filipponi, eseguito con somma diligenza nell'Istituto Renati, dalla signorina Emilia Comussi, maestra la signorina Noemi Mugani.

Il lavoro fa onore alla esecutrice, alla maestra che la istruì e diresse e all'Istituto che offre simili bei saggi.

Splendida e indovinatissima

La mostra, nella stessa via, del deposito biciclette e macchine da cucire del sig. Teodoro De Lucca. Un'emporio di biciclette, di ruote, di cerchioni di gomma, di strumenti vari ed accessori per ciclisti, di macchine da cucire in varie dimensioni e forme: e tutto ben assai disposto, così da fermare l'attenzione di tutta la moltitudine ritornante dalle corse.

Anche bella.

La mostra (che però da qualche giorno) nella offelleria-bottiglieria della signora G. Antonini-Romano, sempre in via Daniele Manin: una rara eleganza di disposizione; una felice scelta di bomboniere, fra cui spiccava la rappresentanza di tutti i «corpi» che costituiscono l'esercito nazionale. La vetrina di quella offelleria è sempre attraente, per le novità che mette in rilievo.

Lev...
Rosa Vianello T... 1042 Venezia ... tezza cure fam...

Stanza affitta... ammo... mente costo, pr... Indirizzo ammini...

Nella Canti... Arlis vendesi ... gnan a lire 36 ...

D'affittare ... APPARTAMENT... bienti) Rag. Per... finanza.

Affittansi ... zale Osoppo. Per trattativ... ministrazione d...

In Chiavris ... heini) Affittasi ... p. v. il primo ... orto, ed il secon... Per trattative ... torio Salvadori.

Dott. Giu... Cura della ne... sturbi nervosi ... gerente (inapp... maco, stitiche... tazioni in casa ... 11 alle 14. Vi...

Collegio B... Regie Scuole ... Tecnico pareg... R. Liceo - ... Corso Azienda... tura, Industria ... celerati l'am... secondarie ed ... Rivolgersi al ... Ca...

Malattie ... difa... Specialista Dr ... Via Pescol... Il dott. Gam... clienti che dal ... due settembre ... Udine.

De Lu...ro fabbricante ... fuori p... a scanso di ... alla sua spe... l'amico suo ... sta sempre ... niele Manin ... ha a che ved... di macchine ... aperto da su...

N... LIBRE...NT... Via Mercerie 6, ... Piazz... Si vendono ... Tauchvitz; ... Francesi ... manzi e libri ... cartoleria ed ... Emporio di ... nissime. Ven... Prezzi modic... Malat...

MA...IE d'orec... nas... D.r G. Vi...ecial... Dirigente ... bulanza e c... siano. Visite ... i giorni me... tre dalle 11 ... coledì, Ven... degli Avvoc... alle 12 il m... Padova, V...

Gabin...stico Dott. LUIG... Cura d... Dent... UDINE - ...Duomo

Fran...golo Via Savor... Riceve ... ant. alle 5 ... a domicilio

Azien...Bear S. ...nga OTT...VIN... a p...simi Rivol...enzia

APPENDICE 29

CALVARIO

Stamane, ho creduto per un momento di riuscir a guadagnarsi la vita col lavoro... ma anche perciò occorreva danaro... Solo chi ne abbia tutti lo accolgono festosamente!.

Piangeva come una bambina.

Lucia tornò al suo discorso favorito:

— Vive troppo isolata, signorina; giacchè ella crede che alcune buone relazioni potrebbero in questo frangente aiutarla, perchè non si rivolge a qualcuno di quelli che conosceva una volta?

— Andar in cerca di loro? mendicare una raccomandazione? e umiliarmi così?... No, Lucia, non è possibile!... L'editore ha rifiutato il mio libro... che m'importa? ho forse bisogno di lui?.. La volontà mi serve ancora, farò dei sacrifizi.. Le due mila lire sono là; ho qualche gioiello.... mi priverò di tutto... a che mi servono ora i gioielli?..

— Signorina, vuol fare stampare i suoi versi? — domandò la cameriera spaventata da quell'idea.

— Sì, voglio farli stampare: non pregherò nessuno d'assumersene la spesa; fra un mese voglio vederli nelle vetrine dei librai... Se ci avessi pensato prima, il signor Millenart non mi avrebbe veduta quasi supplichevole davanti a lui. Come ho fatto io, Alberta Dessilages a sentire delle amare critiche al mio lavoro senza rivoltarmi?

Lucia era molto intelligente e molto pratica, ella pensava che se l'editore non aveva voluto i versi della signorina. era sicuro che la loro riuscita non era certa... Esaltandosi così, la padroncina stava per commettere certo un'imprudenza; ella non conosceva il valore del danaro. Le disse dolcemente:

— Vorrei permettermi un consiglio signorina... Rifletta molto prima di affrontare una così forte spesa. E se poi la vendita non la compensasse?...

— Fammi il piacere — esclamò Alberta in tono secco e imperioso: — Tu di queste cose non te ne intendi e non puoi quindi che tacere!

Lucia la guardò perplessa e dolente. Però, Alberta era buona e si pentì all'istante, di quelle parole suberbe. Tese la mano alla fida cameriera, mormorando:

— La vita è crudele e mi ha resa cattiva. Tu dici il vero, forse il mio libro non merita d'essere stampato. Non importa: tento la sorte; voglio, tentarla, come hanno fatto tanti altri prima di me... Vivere a questo modo, non posso: mi sento stringere sempre più mi sento soffocare... Voglio un'altra vita, io; voglio che il mio nome risuoni ancora, in Parigi!... Ho bisogno di inalzarmi: quando sarò in alto, schiaccierò tutti quelli che mi hanno fatta soffrire!... Questo voglio!...

E senza riflettere nemmeno un secondo, Alberta afferrò la penna e diresse il suo manoscritto ad uno degli editori più in voga, commettendogliene la stampa.

E venne il giorno che le *Delusioni* di Alberta Dessilages fecero in veste elegante. la loro comparsa nelle vetrine dei librai più in voga. Quel giorno, ella passeggiò lungamente, fermandosi davanti ciascuna di quelle vetrine. Le pareva che il libro le sorridesse, come un amico; lo riconosceva da lontano, e provava un battito al cuore come se lo vedesse per la prima volta...

— La carità, signorina, la carità.. Una donna, ravvolta di stracci, le tese la mano; portava fra le braccia un bambino, pallido, malato, che metteva un gemito fioco. In quella passò, guidata da una cameriera una carrozzina dorata, imbottita di seta rosa ove dormiva fra le trine e i merletti un piccolo amore roseo e riccio. La mendicante lanciò uno sguardo d'invidia sul grazioso gruppo e mormorò:

— Il mio bimbo da due notti non chiude occhio, perchè non sappiamo dove posare il capo.

— Alberta compresettutto il dolore di quella madre, le pose in mano una moneta e si allontanò con il cuore sollevato, quasi allegra, per la prima volta dopo tante sventure che l'avevano oppressa.

La sua casetta le sembrò un gaio nido; sorrise a Lucia, canticchiò anche: la speranza le aveva fatto dimenticar le sue pene; la cupa notte della sua esistenza stava per dissiparsi, era come un velo di fitti nuvoloni che andasse squarciandosi e svanendo per lasciar trasparire qualche lembo di azzurro.

E lì contemplando dalla finestra le stelle fulgenti, le pareva quasi di scorgervi figure umane, di vederle animarsi, muoversi, prendere corpo: erano i personaggi delle sue poesie, che le sorridevono dall'alto, che le dicevano in coro, salutandola colla mano:

— Spera! Spera!

VIII.

Ma fu una delusione. In tre mesi, del suo libro non si era venduta che qualche copia; nessuna critica ne aveva parlato. A lei non era giunta che la nota della tipografia, da pagare: 1580 franchi!... Per fare fronte a questo impegno, ella dovette vendere anche gli ultimi gioielli che possedeva: era proprio ridotta alle ultime strettezze.

Rimaneva a lungo immobile davanti al suo cassetto aperto e vuoto, col cuore stretto, le mani tremanti, nella più completa disperanza. Ed aveva sognato un trionfo... Rammentava con che grandi feste un tempo accoglievano la lettura dei suoi versi, al palazzo dell'Avenue Gabriella!...

Sorrise di sprezzo... Allora era ricca e non erano le sue poesie che che si apprezzavano, ma la sua fortuna!... Sempre così, nel mondo!

Prese un fascio di manoscritti che aveva composto dopo la pubblicazione di «Delusioni» s'appressò al caminetto, li bruciò come aveva già bruciato le sue memorie, e le rose del fidanzato.

Lucia, attirata dalla fiamma, giunse ansante.

— Oh! signorina, signorina!...

Alberta la guardò severamente.

Non meritavano miglior sorte!... disse con voce aspra.

— Che ha fatto! che ha fatto!..

Continua.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA - RABARBERO tonico - digestivo ricostituente

Lev… sa Vianello T… ionetta 12 Venezia … segre- za cure fam…
…anza affitta… emente … ammo… ntuale- nte costo, pre… ignora. irizzo ammin… iornale.
…lla Cantin… to Sot- is vendesi l'… tello in n a lire 36 … Fronti-
affittare … giardi- PARTAMENT… bienti) nti) Rag. … e (8 am- nza. … lenza di
affittansi … ni fuori … Piaz- Osoppo. er trattative … all' am- istrazione d…
Chiavris … Case … agosto … vani et … il primo … ed il secon… 7 vani- trattative … sig. Vit- Salvador…
…tt. Giu…urini a della … dei di- bi nervosi … cchio di- nte (inappe… ri di sto- o, stitichezz… Consul- ni in casa … ni dalle llo 14. Vi… Udine.
…legio B…icenza gie Scuole … Istituto ico pareg… nnasio - Liceo - … nterne - Azienda … (Agricol- Industria … Corsi ac- ati l'am… scuole darie ed i… volgersi al… Ca…gio.
…alattie …chi dife… vista ialista Dr. …OTTO Via Posc… dine lott. Gam… isa i suoi che dal… agosto al ettembre … ente da
De Lu…ro icante bi…-forti ecc. fuori p… nzo di … de noto sua spe… te la che ico suo … apito re- empre … Via Da- Manin … gli nulla che ved… negozio acchine … il recente da su…
BRE…NTE rcerie 6, fr… Piazza Erbe vendono … Inglesi di vitz; … Recla m; cesi e … ere; ro- i e libri … qualità; eria ed … affini. porio di … strate fi- ne. Ven… l'ingrosso. i modic… Malattia
MA…IE orec…, naso G. V…ecialista igente … la Poliam- za e c… di S. Cas- Visite … e 17 tutti rni me… ca ed inol- alle 11 … nedi, mer- Ven…zia Calle Avvoc… te dalle 10 2 il m… di, sabato. va. V…sco N. 43.
Gabin…stico LUIG… Medico chirurgo …ura de…i denti Dent…ciali NE - …Duomo, E
…an…golo Gavor…iano terra eve o… lle ore 9 alle 5… esta si reca niclli…
…ien Bearzi S. …nga …T…VINI a p…issimi …ivol…genzia

— Ancora la polemica per la «Unione esercenti».

Cara Patria

Ti sarò veramente riconoscente se ti compiacerai pubblicare la presente, dichiarazione, a sventare gli attacchi personali del *Paese* dei giorni 13 e 14 corrente, venuti da un *anonimo esercente*, che, sfegatato popolare adesso, poco tempo fa faceva parte del Circolo Monarchico Giovanile.

In prima dirò all'egregio collega, che la commissione per la scelta dei candidati al Palazzo Contareno, fu nominata dalla Presidenza Unione Esercenti, valendosi dell'art. 10 (b) dello statuto, sociale.

Che venne data amplia facoltà alla commissione (di cui io, i signori Pittini e De Lucca facevamo parte), di scegliere da due a quattro candidati di nostra piena fiducia, proponendoli all'assemblea, che sarebbe stata chiamata a sanzionare la scelta: ciò che l'assemblea fece con voti 21 su 25 presenti.

Che furono scelti i due proposti, di comune accordo fra noi componenti la commissione. Sono spiacente poi di non essere potuto intervenire all'assemblea di persona, perchè assente per motivi miei professionali; se ci fossi intervenuto avrei cercato di confutare o ammansare i quattro dissidienti, facendo loro conoscere che non si doveva fare questioni di partita, ma invitare anzi tutti i colleghi ad includere i due nomi nella lista che credevano.

Che nessuna pressione venne fatta dalla Presidenza sulla scelta dei due candidati anzi devo rilevare la delicatezza del sig. Passalenti di assentarsi dalla sede appena confermata la nomina e data lettura dei verbali precedenti del Consiglio, nella delibera di prender parte alle elezioni amministrative. Sulla mia parola d'onore non vidi più il Passalenti che nel giorno antecedente alle elezioni.

Che i candidati scelti sono persone rispettabili, e se molti li osteggiano per ragioni di partito non possono disconoscere la loro onestà e intelligenza commerciale.

Che io non sono mai stato alle dipendenze di nessun partito, nè servo umilissimo del *Crociato, Giornale di Udine* e nemmanco del *Paese*.

Che sono per le mie idee indipendente; apprezzo le persone oneste ed intelligenti, ed ho commiserazione per le altre.

Non sono individuo che ha personalità per alcuno; quando posso sono utile agli altri, e il più delle volte a quelli che in idee mi sono avversari.

Serva questo all'egregio esercente anonimo a guardarsi dal precisare nomi, e invece di portare il discredito nella Unione, la quale non ha altro scopo che di difendere e propugnare gli interessi degli esercenti, procuri di scrivere qualche bella pagina a favore del purtroppo bistrattato commercio.

Carlo Fioretti

Roosewelt al Panama.

In America le cose si fanno sul serio: cioè con poche chiacchere e molti fatti. Tutto l'opposto di quanto si usa da noi che facciamo tante chiacchere senza concludere nulla.

In Europa e in particolar modo in Italia si ha la mania di fare delle belle leggi, scortate da draconiani regolamenti (quando si rammentano di farli); e leggi e regolamenti restano poi là come monumenti a dimostrare che si saprebbe ciò che è buono e giusto; ma non si sa poi metterlo in pratica.

Per citare un esempio basta dare un' occhiata alle leggi e ai regolamenti riguardanti l'igiene. Essi stan là come lettera morta. Nella lotta contro la malaria colla scusa che non ci sono quattrini, lo Stato si limita a vendere il chinino, e intanto lascia le terre incolte, le plaudi, e non pensa che malaria e panperismo potrebbero combattersi con le medesime armi ..., non però col chinino.

In America si son prefissi di bonificare il Panama, per procedere al taglio dell'istmo: impresa assai più seria e difficoltosa di quel che non sia la bonifica delle maremme toscane e romane. E tutti i mezzi sono messi in opera per questo scopo altamente civile e fonte di futuri immensi vantaggi. Il Presidente degli S. U. deroga perfino a uno degli articoli dello Statuto che egli proibisce di uscire dal suo territorio, e vuole di persona vedere sul posto come vanno le cose. E ci è da scommettere che in breve tempo anche al Panama, come già all'Avana, scomparirà la malaria, specialmete se, come si dice, verrà là mandato un buon stock di quei potenti antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, che sono *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* pei bambini.

Nel mondo degli affari.

Lavori pubblici. *Comune di Paularo* 22 agosto. Appalto sistemazione acquedotto di Dierico esclusa provvista tuberia ed accessori, sul dato di lire 3619.10.

— Comune di Buia. Fino 26 corr. sta esposto piano particolareggiato costruzione nuova strada ei S. Stefano.

Vendita immobili. Tribunale di Tolmezzo, 11 ottobre. Su istanza di Cescutti Pietro fu Gio. Batt. di Piano Arta, vendita beni di Favotti Vincenzo fu Giacomo pure di Piano Arta.

— Mercato delle frutta.
Martedì, si pesarono circa 150 quintali di frutta — 15000 chilogr. ieri, invece molto meno. I prezzi segnati, si aggirarono sempre negli stessi limiti: pere da 12 a 30 centesimi per chilogr. uva, da 35 a 50; pesche da 20 a 70; pomi da 10 a 15; susine da 10 a 15.

Al teatrino di Varietà
fuori Porta Aquileia questa sera grande spettacolo di tutta varietà e con il debutto di nuovo canzonetista, trasformista, e macchiettista napoletano.

— Varietà al Roma

Questa sera teatro di varietà all'Albergo Roma spettacolo variato ed attraente con due nuovi artisti: canzonettista e buffo.

— Smarrimento.
Fu smarrito cane bianco da caccia pelo battuto con macchie gialle; di nome Millord. Via Ronchi N. 47.
Mancia di L. 15.

Notizie riassuntive di cronaca.

La relagolazione del fiume Corno pare si avvii finalmente alla esecuzione. Il Genio Civile ha compiuto i suoi studi, per il primo tratto, da Nogaro allo sbocco in laguna. I lavori necessari al toglimento di alcunc curve ed all'approfondamento di qualche tratto, importerebbero una spesa di lire 200000 circa. Senonchè, bisognerà bene che si provveda anche all'approfondimento e regolazione del tratto in laguna, se vuolsi che i lavori nell'altro tratto arrechino tutti i vantaggi che dovrebbero. Ma per quel secondo tratto sembra sieno necessari accordi politici. Intanto, notiamo che Porto Nogaro va sempre aumentando il proprio lavoro: adesso, la provvista del carbone per la nostra città avviene in grande parte per questa via, da Trieste.

Nel «Giornale d'Italia» Giuseppe Zaccagnini pubblica un interessante articolo «Visioni e Immagini di Costantinopoli — Le moschee e la reggia del Sultano infermo. — Una passeggiata per Stambul con l'architetto on. D'Aronco.

Ne riportiamo questi due periodi che parlano dell'on. Deputato di Gemona.

Per un pomeriggio soleggiato di maggio mi fu guida preziosa, in una passeggiata a Stambul l'onorevole Raimondo d'Aronco architetto di S. M. il Sultano e deputato al Parlamento nazionale: un uomo, sia detto per la verità, che non ha punto bisogno di queste nobili qualifiche per balzar fuori dalla schiera degli artisti mediocri; e chi una volta ne udì l'indipendenza tagliente del giudizio e l'audacia paradossale delle idee, non può senza sorridere immaginar quella testa bruna sotto il rosso copricapo uniforme de' *raia* e quel cervello bizzarro dentro il cerchio pazientemente disciplinato d'un gruppetto qualsiasi di Montecitorio.

Per via mi andava esponendo delle sue teorie artistiche rivoluzionarie; e la straordinaria larghezza della coltura e la conoscenza mirabile di tutti gli stili, traverso la parola nervosa e precisa, davan fascino convincente all'ardimento degli assiomi.

E più inanzi, parlando di » quel suo (dell'on. D'Aronco) piccolo «capolavoro che è il Museo dei «Giannizzeri» dice che dimostra «qual gagliardia di concezione e «d'assimilazione geniale abbia «questo nostro singolarissimo ar«tista.»

Due partiti da Udine, fra i salvati nel naufragio del Sirio. — Sono ungheresi: i marinai Felice Celler e Anselmo Depeder, che emigravano in America e dopo il naufragio ritornarono a bordo dell'Orione, insieme ad un altro centinaio e più di emigranti. Erano stati «speditì» dal sig. Antonio Paretti, del locale ufficio della Navigazione italiana. Essi narrano che il disastro avvenne verso le ore 16.10 e che la poppa del piroscafo s'innabissò in meno di dieci minuti. Tentarono anch'essi di calmare i passeggeri, invasi da terrore; ma temendo poi che il piroscafo retrocedesse e si sommergesse completamente, si gettarono in mare. Sulla coperta videro il vescovo di San Paolo che implorava soccorso, ma non poterono prestarglielo temendo per la propria vita. Il Celler è padre di cinque figli.

Per la navigazione interna La commissione reale incaricata dal Ministero di completare all'estero i propri studi relativamente al grande problema della navigazione interna partirà domenica per Vienna. Speriamo che questo viaggio contribuisca molto per persuadere tutti della necessità di iniziare subito, dall'Alta Italia, Friuli compreso, le nuove grandi economiche vie di comunicazione in rapporto alle ferrovie.

— Le corse di cavalli
Cavalli iscritti per le corse al trotto nei giorni 19 e 26 agosto,
Fosforo del sign. Giov. Manera, Cavaso; *Augusta* della Scuderia Udinese, Udine; *Novelli* del sign. Secondo Vosca, Cormons; *Annita* del sign. Attilio Ballarin, Portogruaro; *Amola* del sign. Giov. Molena, Conegliano; *Idra* Nob. Beniamino Arrigoni-Manseuè; *Herschiell* del Marc. Massimo Mangilli, Flumignano; *Ardita* del Cav. Gaudenzio Tosi, Gorizia; *Sanson* del suddetto; *Volturno* del Sir Puntingam Udine; *Leda* del nob. Francesco Dolce, Pieve di Soligo; *Mimì* del sig. Andrea Antonini, Mogliano; *Tonin* del sig. Giulio Tonini Casale sul Sile.

— Ciarlatani truffatori.
Ieri e ieri l'altro in Piazza Umberto I gironzavano alcuni ciarlatani venditori clandestini di orologi ed oggetti preziosi che offrivano in vendita coi soliti raggiri per ingannare i contadini.

— Una disgrazia di famiglia mi ha piombato nella miseria e nella disperazione. «Son costretto a vendere quel po' di argenteria per non lasciar morir di fame la moglie sul letto...» Guardi quest'orologio, mi costava 30 lire, «mi dia quello che vuole, qua a lei, buon uomo, abbia pietà di me!»

E' una delle solite cantilene di quei ciurmadori. E i poveri contadini inesperti cadono nella rete, comperando per 10 12 lire oggetti che non valgono la metà.

L'altra sera un disgraziato — e come chiamarlo altrimenti? — pagò ad uno di cotesti truffatori 11 lire un orologio che non valeva 5. E questo succedeva proprio sul naso della questura: al giardino Ricasoli.

— Il recluso evaso dal Manicomio non è stato arrestato. Quel tale Pittis Francesco di Campoformido, fuggito l'altro giorno dal Manicomio, secondo le notizie date dai giornali sarebbe stato arrestato ancora durante la stessa notte dai carabinieri di Mortegliano i quali l'avrebbero tradotto nuovamente al Manicomio.

L'autorità di p. s. rileva ora però che la notizia dell'arresto è fantastica e che il Pittis è ancora uccel di bosco.

Il fatto sta che al Manicomio non è stato riportato.

I carabinieri di Pasian Schiavonesco, in proposito sporsero denuncia contro Petris Giovanni d'anni 50 oste a Basaldella perchè procurò vestiti e mezzi favorendo la fuga del Pittis ancora latitante, anche secondo il rapporto della benemerita.

BAGNI DI MARE
VENEZIA
ALBERGO MODERNO MANIN
S. Marco - Bacino Orseolo
Comfort moderno
Prezzi convenienti
Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

Corriere giudiziario

Tribunale di Tolmezzo
Noncuranza che costa salata.

Sbrizzai Leonardo fu G. Batta, Geremetta Vittorio fu Nicolò, Sbrizzai Osualdo fu Osualdo, Solero Gio. Batta, fu Gio. Batta, Gortan Daniele fu Michele, Del Negro G. Batta fu Pietro e De Gleria Giacomo fu Giacomo di Paularo comparvero ieri inanzi ai giudici del nostro Tribunale quali imputati delle contravvenzioni punite e represse dagli art. 248 e 240 cod. di Comm. in relazione agli art. 180 e 223 del Codice stesso.

Essi quali componenti il consiglio d'amministrazione della Latteria Sociale cooperativa di Paularo in nome collettivo il primo come presidente e gli altri come membri, smesso fino dalla fondazione della stessa di depositare copia del bilancio approvati insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale (art. 180 cod. comm.) e per avere altresì fino dal 1904 smesso di depositare l'elenco dei soci illimitatamente responsabili entrati ed usciti.

Ciò provato il Tribunale li condanna a lire 1295 ciascuno ed in solido alle spese.

Gl'imputati erano difesi dagli avv. Da Pozzo e Candussio.

La situazione in Russia di nuovo si è fatta grave.

Le notizie della Russia, oggi, sono di nuovo assai gravi. Miseria, dappertutto; al punto che numerose amministrazioni pubbliche hanno difficoltà di pagare i loro impiegati.

— A Mosca, la polizia ha scoperto, sepolte nella terra, bombe, ottanta pacchi di dinamite, tremila cartuccie e rivoltelle.

— L'inchiesta di Tomsk sugli abusi e le malversazioni nelle ferrovie siberiane durante la guerra, stabilì che 1500 vagoni sono scomparsi in una sola stazione e che furono rubati quasi 18 milioni di franchi!...

— Si annunzia la scoperta di bombe e atti di saccheggio in tutti i paesi.

— A Lodz, furono lanciate contro gli uffici della polizia due bombe, che vi appiccarono il fuoco. Le truppe intervennero e spararono. Molte persone rimasero uccise o ferite.

— A Varsavia, in tre punti della città si lanciarono delle bombe contro la polizia. Cinque persone rimasero ferite. Grande panico. In altre vie si assassinarono numerosi agenti di polizia. Fra i morti, vi è il capo della polizia Mironoviez e un capitano di polizia.

Nubifragio disastroso nel Belgio.

Verviers, 15. Un nubifragio accompagnato da una violenta grandinata si è scatenato sulla città. Alcuni chicchi di grandine pesavano due chili. Il telefono e il telegrafo sono stati spezzati. I vetri di moltissime finestre sono stati infranti. Tutte le case hanno riportato danni gravissimi. I giardini e le campagne sono devastati tutti quanti.

Il convegno di Kronberg.

Kronberg, 15. Il Re Edoardo è giunto alle 8.45 alla stazione, splendidamente addobbata, ricevuto dall'imperatore Guglielmo, dal Principe e dalla principessa Federico Carlo di Assia.

L'imperatore diede la mano a Re Edoardo, aiutandolo a scendere dal vagone. Poi i Sovrani si salutarono assai cordialmente, abbracciandosi e baciandosi ripetutamente. Il Re vestiva la redingote e il cilindro; l'imperatore l'uniforme dei cacciatori a cavallo con l'elmo d'acciaio.

Dopo le presentazioni dei rispettivi seguiti, i sovrani saliti in automobile, si recarono al Castello Friedrishshof. Lungo il percorso, facevano ala i giovani delle scuole e grande folla che applaudì entusiasticamente i Sovrani. Da Francoforte e da Hamburg sono giunti molti inglesi.

Passeggiate e gite, durante il giorno: a sera, ritorno a Cronberg.

***

La *Nordeutsche*, commentando questo incontro dei sovrani inglese e tedesco, non crede abbia speciali i motivi politici; ma gli attribuisce però molta importanza, nel senso che verrà ad assicurare la pace del mondo.

Il numero degli scomparsi nel naufragio del Sirio.

CARTAGENA, 16. Si assicura che il rapporto ufficiale per il naufragio del «Sirio» fisserebbe a 175 il numero degli scomparsi. (*Ricorderanno i lettori* che si parlò prima di 270-280 scomparsi; poi di 220. Forse, il numero di 175 non è ancora definitivo.)

Il console generale d'Italia è tornato a Barcellona.

I due Sovrani più potenti del mondo in colloquio.

CRONBERG, 16 Vi fu ieri sera, alle 8, un pranzo al quale intervennero l'imperatore Guglielmo e il re Edoardo tutti i principi ed i funzionari presenti. Dopo il pranzo i sovrani ed i principi assistettero ad un concerto.

Nella mattina dopo colazione, i due sovrani avevano avuto un colloquio durato quasi un'ora sulla terrazza che è davanti al castello presenti anche Lascelles ambasciatore inglese a Berlino e il segretario tedesco agli affari esteri.

Quaranta morti e centoquarantasette feriti.

VARSAVIA, 16 Ieri fu giornata veramente sanguinosa.

I rivoluzionari organizzarono attentati generali, in parecchie vie della città, contro agenti di polizia contro gendarmi, contro soldati di fanteria che erano in servizio di pattuglie.

Le bande rivoluzionarie uccisero 17 agenti, 4 gendarmi, 7 soldati; ferirono 10 agenti, 2 gendarmi, 5 soldati.

I soldati a loro volta spararono ed uccisero 15 rivoluzionari e ne ferirono 130.

Fra gli uccisi vi è il capo della polizia locale e un capitano.

Luigi Montico, gerente responsabile

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dai conforti religiosi cessava di vivere alle ore 3 di stamane la signora

Logar Teresa ved. Grion
d'anni 80

Gli addolorati parenti ne danno il triste annunzio.

Cividale, 16 agosto 1906.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Pietro ai Volti sabato 18 corr. alle ore 9 1/4 ant.

Stazione Climatica Estivo-Autunnale dal Giugno all'Ottobre
Carnia - **Piano d'Arta** - Carnia
Illuminaz. elettrica, Posta, Telegrafo
Telefono negli
Alberghi Poldo
507 m. sul mare
Grande Stabilimento idro-elettro-termoterapico — Bagni di Luce - a vapore - idroelettrico — Sorgenti minerali solfidico-magnesiache e ferruginose — Lawn-Tennis.
Direzione sanitaria: *Dott. Cav. Pio Marfori.* Professore ord. della facoltà medica di Padova.
Prop. **Cav. Osvaldo Radina Dereatti**

Ferro-China-Bisleri
E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici e i deboli di stomaco.

«...assai vantaggioso «nelle anemie, nelle «varie forme dispep- «tiche ed infine nelle «convalescenze pro- «tratte e stentate». 7
Dott. G. BISONI
(dell'Ospedale Maggiore di Parma).

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI e C. - Milano

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e 1903 Udine
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Alberto Fiascaris
Fabbrica coperture impermeabili d'ogni specie
S. Daniele nel Friuli.
non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.
Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.
NOLEGGIO E RIPARAZIONI
campioni e listini a richiesta.

Orecchio, Naso, Gola
Dottor Putelli specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
Udine: Via Prefettura, 19.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

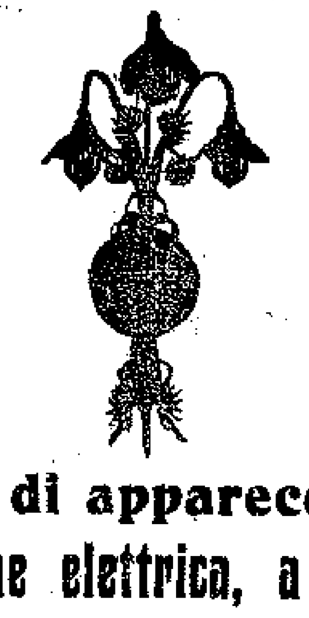
Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringolatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Dott. Cav. Ugo Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Pasticceria - Confetture - Liquori
F. GIULIANI & FIGLIO
UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE
Specialità biscottini per thé
Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.
Ricco assortimento bomboniere
Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso.
SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA
Birra imperiale alla Spina
Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati
Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

Unica premiata Fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
UDINE

Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica, a gas e acetilene
della spett. **Comp. An. Continentale** di **Milano**

OPERAI CARROZZAI
Cercasi dalla Società Carrozziera LOCATI E TORRETTA abili operai per la costruzione di carrozzeria per automobili.
Scrivere Corso S. Maurizio 57 Torino indicando pretese e referenze.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 382

SAPOL SAPOL SAPOL SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (*Odontina*) . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . » 1.25 la scatola
* pasta » . . . . . » 2.25 »
* liquido (elixir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto
profumo delicatissimo . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO - via Paolo Frisi, 26

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

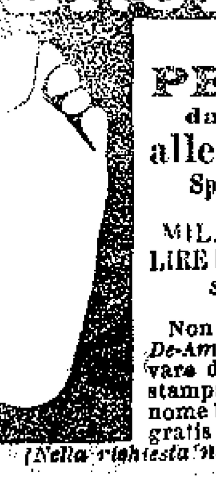
Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA MILANO — Via S. Calocero, 25.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

CEROTTI CALLIFUGHI



PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità DE-AMBROSIS
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 26
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.
(Nella richiesta nominare questo giornale).

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

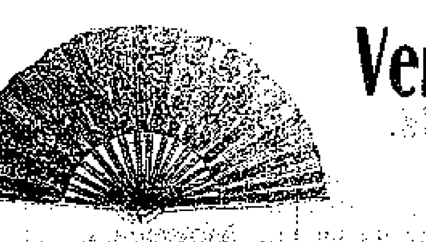
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

A TITOLO DI SAGGIO

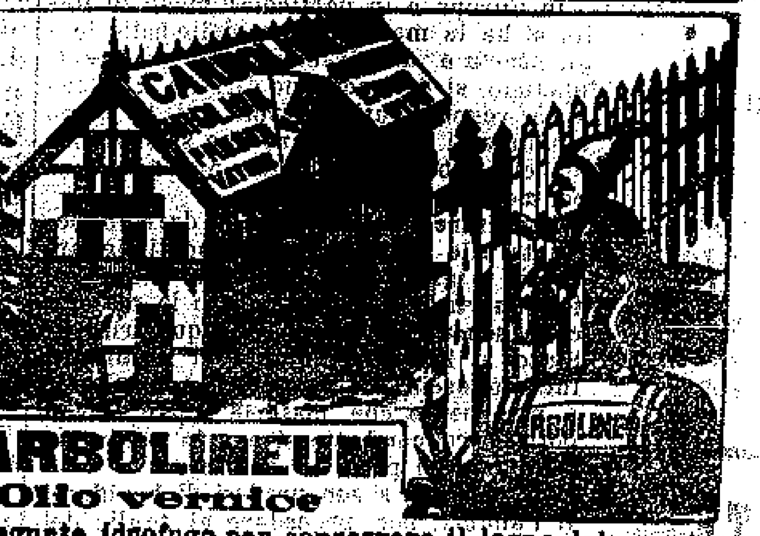
spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno **(Estero Fr. 2.90)**

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50
Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . . L. 4.—
» » 5 » . . » 2.50
Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Laboratorio Eno - Chimico
RONCA
VERONA — Piazza Erbe, 26.

Conservazione razionale e perfetta del Vino. — Il Vino non si conserva sempre sano se il cantiniere non si occupa d'impedire le cause che tendono ad alterarlo. — Scatola per 10 o 20 ettolitri L. **1.50** o **2.50**.

Coloritura dei Vini deficenti di colore coll'uso dell'ENOCIANINA liquida permessa dalla legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Per un litro, vetro compreso L. **3.00**.

Disacidificazione. Cura dei Vini aventi spunto od ascenza. Scatola da 3 a 5 Ettolitri L. **2.00**.

Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini. Istruzioni e consulti gratis.

Rivolgersi al laboratorio Chimico Farmaceutico

G. B. RONCA - PIAZZA ERBE, 26 - VERONA.

Cogolo Francesco Via Savorgnana Pianoterra 16
Callista provetto

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1896